

Recensione: "La musica è un gioco da bambini"

Il libro che recensiamo questa settimana, dal titolo "La musica è un gioco da bambini" (pagg. 185, euro 16,00) di F. Delalande, edito dalla **Franco Angeli**, vuole essere un saggio critico sulla musica intesa come spontaneità, come gioco sensomotorio. Delalande, è direttore delle ricerche teoriche del Gruppo Ricerche Musicali dell'INA di Parigi. A partire dagli anni '70 è stato un innovatore nel nuovo modo di vedere la musica e il ruolo del musicista, ponendo una forte attenzione in campo pedagogico alle condotte d'ascolto e di produzione della musica rivolte al mondo dell'infanzia. Coordinatore di molte esperienze

educative in Francia e in tutto il mondo, attualmente insegna presso la "Scuola di Animazione Musicale, Centro Studi "Maurizio Di Benedetto" di Lecco. Il libro, molto interessante dal punto di vista educativo, formativo per qualsiasi persona che svolga un'attività sociale con i bambini, compresi anche musicisti, tratta di argomenti, come il piacere, il divertimento di fare musica, con l'intenzione di un bimbo che va in avanscoperta del mondo attraverso il dialogo sonoro. Altro parametro che Delalande ritaglia è l'essere musicisti. Per lui essere musicisti, idea che io appoggio pienamente, significa avere "un

gusto per il suono, una certa sensibilità per la sonorità che si accompagna all'abilità di ottenerla sullo strumento. Perché... saper fare e saper ascoltare sono in questo caso una sola e unica competenza. In breve, in una forma o nell'altra, c'è una dimensione immaginativa della musica cui bisogna essere sensibili e senza la quale essa non vi dice nulla. Fare musica vuol dire, sotto molti punti di vista organizzare". Un libro acquistabile sul sito www.francoangeli.it

Valentina Andalusia

